

# ROMA

**CORRIERE DELLA SERA**

 corriere.it  
 roma.corriere.it

 Via Campania 59/C, Roma 00187 - Tel. 06 688281  
 Fax 06 68828541 - mail: romail@rcs.it

**Rassegna**  
 Prosa, note e video  
 al festival  
 «Flautissimo»  
 di **Marco Andreotti**  
 a pagina 15

**Teatro**  
 Luca Zingaretti  
 all'Argentina  
 con «The Pride»  
 di **Emilia Costantini**  
 a pagina 14

**OGGI 15°C**  
 Sole  
 Vento: N a 4 km/h  
 Umidità: 63%  

MER	GIO	VEN	SAB
☀	☁	☁	☀
2°/11°	5°/17°	4°/10°	1°/12°

 Onomastici: Flora  
 Dati meteo a cura di ilMeteo.it

**I PRIMI  
 E UNICI  
 TAXI 100%  
 ELETTRICI  
 D'ITALIA**
**I giorni al tempo dell'Isis**

## QUELLA PAURA RAGIONEVOLE

 di **Goffredo Buccini**

Viviamo con la paura per compagna. Come non ci accadde dopo gli attentati di Madrid o Londra e neppure dopo il primo attacco a Parigi, contro Charlie Hebdo. L'effetto del venerdì 13 di sangue è paragonabile nella nostra psicologia collettiva soltanto al crollo delle Torri Gemelle, al contraccolpo che gli americani subirono dopo l'11 settembre 2001: ogni giorno cento allarmi, ogni sera mille ansie per la mattina dopo, quando si sarebbe trattato di prendere di nuovo la metropolitana o il bus in una Manhattan dove, di lì a poco, si diffuse anche l'incubo dell'antrace. Un'intera generazione di giovanissimi - i nostri figli più piccoli, appena nati o non ancora nati allora - non ha neppure quella pietra di paragone. Tutti sperimentiamo un'angoscia che pensavamo riguardasse altri e che Parigi ci ha portato fin sulla soglia di casa. Si chiude il traforo di via del Tritone, non si contano più gli stop sul metrò, lo stadio ci pare possibile target di zainetti bomba, i tassisti lamentano il crollo dei turisti e perfino la piazza di Papa Francesco diventa meno gremita, persino il fratello guarda il fratello con sospetto ascoltando l'Angelus. La paura è ragionevole, certo. E non c'è piano di sicurezza che basti a esorcizzarla, perché proprio Parigi ci ha insegnato come i cosiddetti «bersagli sensibili» siano una definizione aleatoria quando il terrore colpisce ai tavolini d'un bar qualsiasi, lontano dalle luci e dalle protezioni del centro cittadino. No, non c'è tutela se non il nostro buonsenso. E non c'è coraggio se non quello che ci deriva dal dover sopravvivere. Non si tratta di sfida retorica, così come sbandierata da troppi gladiatori che proclamano trionfi «non ci cambieranno!». Ci hanno già cambiati. E pur tuttavia si tratta di resilienza, di quella resistenza quotidiana che - fatte le debite proporzioni - spinse durante la guerra gli inglesi a continuare a frequentare la biblioteca Holland House benché fosse senza tetto e devastata dalle bombe degli aerei nazisti. E che induce gli israeliani a salire su un bus di Tel Aviv nonostante il pericolo che accanto a loro sieda un kamikaze. Questi giorni di ferro finiranno, il brand dell'orrore verrà strappato da Raqqa: ma forse dovremo affrontare nuovi timori, la realtà in cui viviamo è questa. Si tratterà dunque di convivere con le nostre paure, persino di coccolarle senza vergogna, perché le tragedie alla lunga lasciano i retori a corto d'argomenti. Quelle paure raccontano infine la nostra fragile umanità che non può essere rinchiusa in un bunker e ci fa dire: io voglio esserci ancora, domani, e ci sarò.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**L'emergenza** Da ieri 2.000 in città. Parà a Termini, lagunari sul Tevere. I provvedimenti per gli ospedali

## Giubileo, stretta sugli scioperi

Parte il piano sicurezza. Gabrielli: «Rischio maggiore a Pasqua e primavera»



Stazione Termini Paracadutisti con il mitra imbracciato sorvegliano i passeggeri appena scesi dai treni (foto Jpeg)

È scattato ieri il piano sulla sicurezza per il Giubileo. Agenzi sui bus per il Vaticano, ma anche interventi non urgenti rinviati all'Umberto I, lagunari sul Tevere, parà a Termini. Per il prefetto Gabrielli ci saranno momenti complicati a Pasqua e a primavera. E l'Authority sugli scioperi non esclude una stretta nelle date chiave dell'Anno Santo straordinario.

 a pagina 3 **Rinaldo Frignani**
**LE MISURE**

### E le scuole si blindano: badge anche all'Avogadro

Dopo il liceo classico Giulio Cesare, anche lo scientifico Avogadro ha aumentato le misure di sicurezza: cartellini identificativi per chi entra nell'istituto. Le scuole della Capitale si blindano dopo gli attentati di Parigi. Al commerciale Matteucci la preside ha vietato l'ingresso agli estranei. Al Torquato Tasso, durante la settimana di autogestione prevista a dicembre, saranno gli stessi ragazzi a doversi occupare della sicurezza.

 a pagina 2 **Valeria Costantini**
**VERTICE CON TRONCA L'IRA DELLA ALFONSI**

## L'Anticorruzione indaga sul bando dei Tredicine

 di **Maria Rosaria Spadaccino**

Il presidente dell'Autorità anticorruzione Raffaele Cantone vuole vederci chiaro sul bando di assegnazione dei banchi natalizi a piazza Navona. Ieri il commissario Francesco Paolo Tronca ha incontrato la presidente del Municipio Sabrina Alfonsi per avere chiarimenti.

a pagina 5

**Il caso Chiude l'antiquario**


### Povera piazza Navona

 di **Vittorio Emiliani**

Piazza Navona ha perso un altro pezzo pregiato e ormai "storico": la bottega dei Nardecchia antiquari.

continua a pagina 5

**L'EX SINDACO LA RIUNIONE AL CIRCOLO**

## Marino torna: «Salverò il Pd dal suicidio»

 di **Ernesto Menicucci**

Per il «professor» Marino, non più sindaco di Roma da ormai tre settimane, c'è sempre un paziente da guarire: prima era la città, adesso è addirittura il Pd. Perché il partito romano «va verso il suicidio». E lui, naturalmente, lo «salverà».

continua a pagina 5

**Cesari**  
 TESSUTI E BIANCHERIA  
 VENDITA PROMOZIONALE  
**30% - 70%**  
 ULTIME SETTIMANE  
 Piazza Fonteiana 4  
 Tel. 06.63.81.241  
 PARCHEGGIO CLIENTI  
 www.cesari.com

## I pusher? «Mutanda» e «Pollicino»

San Basilio, nove arresti per droga. I soprannomi della banda di spacciatori

Il capo ordinava di mettersi al lavoro. E loro - «Mutanda», «Chioma», «Mazzetta», «Pollicino» e altri - obbedivano. Ma non si fermavano qui, perché ogni mese convocavano i tecnici di una ditta specializzata per bonificare gli appartamenti degli spacciatori per capire se le forze dell'ordine erano riuscite a piazzare delle microspie. E, ottenuta la risposta negativa, continuavano nella loro attività: piazzare quattro chili di cocaina ogni 30 giorni per un giro d'affari di 200 mila euro.

continua a pagina 7

**LA DECISIONE DI LOTITO**

### La Lazio punita, ritiro anticipato

 di **Andrea Arzilli**

Sempre più cupo e teso il clima in casa Lazio dopo il pareggio casalingo di due giorni fa col Palermo. Il presidente Lotito ieri ha fatto scattare il ritiro anticipato che potrebbe durare fino alla gara di Empoli di domenica.

a pagina 9

**CHAMPIONS A BARCELLONA**

### Garcia carica «Proviamoci»

 di **Luca Valdiserri**

Penultimo turno della Champions League per la Roma, di scena stasera al Camp Nou contro il Barcellona (20.45). Il tecnico Rudi Garcia: «Loro sono mostruosi ma nel calcio, a volte, anche il più forte perde».

a pagina 9

**auto k** CONCESSIONARIA  
**HYUNDAI**  
**2.000 EURO DI VANTAGGI**  
**TAN** POLIZZA INCENDIO/FURTO valore € 1.000  
 +LOCALIZZATORE LOJACK valore € 600  
**2,95** VALORE A NUOVO PER 3 ANNI valore € 400  
**Hyundai i10** ANTICIPO € 1.000 **143 € MESE\***  
**Hyundai i20** ANTICIPO € 2.000 **176 € MESE\***  
 \*IN 47 RATE, PIÙ MAXI-RATA RIFINANZIABILE  
 FOGLI INFORMATIVI E ULTERIORI DETTAGLI PRESSO LE NOSTRE FILIALI  
 Via Tuscolana, 160  
**EXPO VENDITA** Via Quirino Majorana, 227  
 Via Anastasio II, 327  
**CHIAMA IL TUO NUMERO HYUNDAI 06.81.68.50**

# Navona, banchi ai Tredicine: indagine dell'Anticorruzione

Cantone chiede il provvedimento. Orfini: la vicenda è nata con l'ex sindaco

Quel pasticciaccio di piazza Navona. Si può definire così, riecheggiando Gadda, la vicenda del mercatino della Befana. Ieri l'Autorità nazionale Anticorruzione, guidata da Raffaele Cantone, ha avviato un'attività di vigilanza sulle procedure di assegnazione dei banchi per la festa dell'Epifania, la maggior parte dei quali sono riconducibili ad un'unica famiglia, quella dei Tredicine. E ieri, sempre sul tema, in Campidoglio c'è stato un incontro tra il commissario del Comune e la presidente del I Municipio, Sabrina Alfonsi.

Andiamo per ordine. Il presidente dell'Autorità ha scritto a Francesco Paolo Tronca chiedendo una relazione sul procedimento di assegnazione espletata dal I Municipio e sollecitando anche di inviare la relativa documentazione. L'Anticorruzione ha chiesto di acquisire le carte relative al bando. Nel dettaglio: la delibera dirigenziale con cui è stato attivato il procedimento per l'assegnazione dei banchi; la documentazione tecnica allegata al bando di gara; l'atto di nomina della Commissione giudicatrice; i verbali di gara; la graduatoria finale di assegnazione. Il «ritorno» di banchi riconducibili ad uno stesso gruppo familiare, come detto, è stato al centro dell'incontro di



ieri tra Tronca e la presidente del I Municipio. In sintesi: se l'indagine interna avviata ieri dovesse scoprire irregolarità, le assegnazioni dei banchi (fatte da una commissione mista Comune/Municipio) sarebbero messe in discussione o ritirate.

Sono 48 i banchi che trasformeranno piazza Navona: 20 dedicati all'artigianato, 24 commerciali e 4 di zampognari. A questi bisogna aggiungere 14

spettacoli viaggianti. Per capire come la piazza sia stata in qualche modo restituita alla sua monumentalità, bisogna ricordare che in passato i banchi commerciali erano 103. «Penso che il I Municipio abbia fatto il suo lavoro», commenta Alfiero Tredicine, leader degli ambulanti. Il Codacons si dice pronto ad impugnare il bando davanti al Tar. Ha scritto sui social Matteo Orfini: «Non c'è nessuna restaura-

zione, parliamo di una vicenda nata e gestita con Marino sindaco. Anche l'anno scorso i Tredicine avevano vinto, non aprirono per protesta contro il Municipio che aveva ridotto gli spazi. Riduzione confermata ed aumentata quest'anno e accompagnata da altre prescrizioni per garantire una migliore manifestazione».

**Maria Rosaria Spadaccino**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

## «Siamo pronti a cancellare quel bando»

Alfonsi, la presidente del Centro: stiamo studiando il documento con Tronca

«Con il commissario Tronca siamo in perfetto accordo, studieremo le carte ed i documenti relativi alle assegnazioni e se dovessimo ravvisare qualcosa che non corrisponda ai criteri previsti siamo pronti a ritirare i titoli di assegnazione e a cancellare il bando in autotutela».

La presidente del Municipio, Sabrina Alfonsi, non ha intenzione di recedere dalla battaglia sul decoro e sulla legalità cominciata due anni fa, proprio a piazza Navona: «Noi andremo avanti e non faremo sconti a nessuno. E non permetto che si voglia far credere che, andato via il sindaco Marino, si stia normalizzando la città, perché non è così. Il bando in questione è stato scritto dal Municipio, con l'assistenza dell'avvocatura comunale ed integrato con la disciplina del Campidoglio. Se qualcuno avesse



L'ira  
Sabrina Alfonsi

fatto qualche errore, scoprirlo è nostro interesse».

Lo scorso anno quando ci fu la prima riorganizzazione della piazza dell'Epifania, con una drastica riduzione dei banchi e delle loro dimensioni, la Alfonsi uscì dalla piazza scortata dalla polizia e l'assessore alla Cultura, Emiliano Piscitelli, ricevette minacce ed intimidazioni. «Il bando è frutto di un lavoro accurato fatto con la Sovrintendenza ed i vigili del Fuoco per ridise-

gnare completamente la piazza del Natale. Lo abbiamo cominciato a scrivere all'inizio di quest'anno e siamo arrivati ad un drastica riduzione dei banchi, ad una regolamentazione ristretta delle tipologie di vendita». L'idea è quella di vero un mercatino natalizio dove si vendano solo: giocattoli, dolciumi e presepi. Sono state 91 le domande ricevute dalla commissione per i banchi commerciali, per i dolciumi 14 sono riconducibili alla famiglia Tredicine che hanno avuto 5 banchi di dolci su 12. Per i giocattoli su 30 domande, 10 erano riconducibili alla storica famiglia, che ha ottenuto 6 banchi su 10 assegnati. Per le postazioni natalizie su 18 domande per quattro banchi, non c'è stata alcuna assegnazione.

**M. R. S.**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

## San Basilio



Dibattito Ignazio Marino nel circolo di San Basilio (foto Jpeg)

## Marino: «A Roma democrazia sospesa»

SEGUE DALLA PRIMA

Questa, al momento, sembra l'occasione che ha Ignazio per non sparire nel dimenticatoio. Un militante gli dice: «Non mollare». E lui: «Non mollo». Per fare cosa? Marino parla di «un progetto che vuole portare avanti nel Pd», si definisce un «nativo» del partito. Si candiderà alle primarie da sindaco? Concorrerà per la segreteria? Farà l'anti-Renzi? Chissà. Marino, nel suo lungo intervento, mischia fatti reali, propaganda, omissioni. Parla di chi «elude sistematicamente la Tari», senza dire che in quell'elenco c'era anche la sua Onlus Imagine.

In altri passaggi blandisce la parte della platea fatta dalla sua clique, venuta da fuori quartiere (il segretario locale, Matteo Sculco, più volte si sgola a ripetere che questo «è un attivo del circolo San Basilio»), che lo vede come un cavaliere senza macchia e senza paura. Quando si parla dei disservizi di Atac, uno dice: «Ma i vertici non li ha scelti Ignazio!». Un altro glielo chiede sottovoce: «Non li hai nominati tu, vero?». Marino scuote la testa: «No, no». Peccato che quel management di cui si parla lo ha voluto proprio l'ex sindaco. Ma il «comandante Ignazio» ormai è nella parte: «Il Pd romano sta andando verso il suicidio, io voglio salvarlo. Qui c'è un a sospen-

### La riunione al circolo

Tra i militanti c'è chi lo difende e chi lo critica. E alla fine, c'è anche qualcuno che litiga

sione di democrazia». Il circolo sembra una curva: chi lo inneggia, chi lo critica. Qualcuno litiga: «Stalinista, coglione, imbecille».

Altri se la prendono coi giornalisti: «C'è stato un accanimento incredibile, dove erano con Alemanno?». Non sapendo delle decine di querele prese dai cronisti in quegli anni, che lo scandalo Parentopoli nasce da un'inchiesta giornalistica, che il ruolo di Massimo Carminati, prima della magistratura, l'ha raccontato la stampa.

Marino, impassibile, assiste. Sciorina le cose che ha fatto, i soldi invocati per il Giubileo («900 milioni, anche con una tassa sui turisti»), rivendica opere non avviate da lui come la metro C e il prolungamento della B (mai fatto), si rivolge spesso al segretario: «Il Comune finirà di pagare i debiti nel 2040. Quanti anni avrai Matteo?». E ancora: «Matteo, eravamo nella situazione ideale per governare». Ma il Matteo a cui si rivolge sembra un altro. O altri due.

**Ernesto Menicucci**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Povera piazza, va via anche l'antiquario

SEGUE DALLA PRIMA

Sono soprattutto stamparoli, da più generazioni. Se ne sono andati in silenzio in via Monserrato non potendo reggere l'affitto loro richiesto. È uno dei tanti casi ormai di un centro storico che espelle antiquari, librai, stamparoli, restauratori, artigiani di qualità al posto dei quali subentrano pizze a taglio, pub, gelaterie, locali di mescita, mangiatoie veloci, anche in piedi, negozi orrendi di souvenir. Una marea ormai. Secondo l'indagine effettuata dalla consigliera verde del I Municipio, Nathalie Naim, nella Roma storica i secondi sono passati in pochi anni da 1400 a più di 4000.

Una invasione che dilaga stravolgendo l'identità di intere strade e piazze. A Borgo Pio sono bastati tre negozi in fila di quei terribili negozi di magliet-



te, ricordini, immaginette varie, per devastare definitivamente la strada. Come è accaduto in via del Banco di Santo Spirito che, rimasta intatta nelle architetture dal '700 ad oggi, parte dalla Zecca di Sangallo per arrivare al Ponte Elio in vi-

### Il degrado

Sono spuntate pizzerie a taglio, pub, gelaterie, negozi di orrendi souvenir...

sta della Mole Adriana, e in pochi giorni è stata sconvolta. Ormai vi si mangia anche in strada. Del resto, resa praticamente pedonale piazza Sant'Apollinare, il bel Palazzo Altemps fa da fondale col suo mirabile museo archeologico a ristoranti e pizzerie con loro invasivi cartelli e magari cuochi di cartapesta colorati e ammiccanti.

Gli esempi sono infiniti ormai. In via dei Coronari gli antiquari rappresentavano una tradizione ancora recente, gli anni '60, come ricorda uno dei pochi libri di storia sociale a Roma, l'intenso e documentato «Spezzavamo nei miracoli» di Mario De Quarto (Marsilio). Comunque una tradizione ormai. Stanno scomparendo uno ad uno, mentre la strada si popola di localetti di mescita e di pasti veloci o, addirittura, di outlet, di negozietti che non si sa come

possano campare oggi. Un gruppo di residenti del Rione Ponte a riunirsi nel comitato Sos Coronari.

Ma il turismo di massa e l'esosità di chi affitta procedono come ruspe travolgendo anche identità più consolidate. Ora però tocca a Piazza Navona, al gran teatro barocco nuovamente invaso dopo il blitz comunale dei mesi scorsi. Nel lato nord dell'agone la qualità dei negozi e degli esercizi si sta già deteriorando. Ma la ex bottega antiquaria citata all'inizio si apriva al centro, già nel Palazzo Doria Pamphili per la parte, credo, di proprietà dei preti tedeschi: cosa verrà al suo posto? Cosa al posto delle stampe di Piranesi e di Pinelli? C'è da rabbrivire.

**Vittorio Emiliani**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Roma Nord

«Bus Tpl fermi, in migliaia a piedi»

«Il quadrante di Roma Nord, da monte Mario in poi, è completamente paralizzato con migliaia di persone a piedi». È l'allarme lanciato ieri mattina dal presidente del municipio XIV, Valerio Barletta. Il quale poi ha fornito anche una spiegazione in merito a quanto accaduto in quel quadrante di città: «Gli autisti della Roma Tpl, la società che gestisce per l'Atac molte linee, non percepiscono stipendio da mesi e da mesi, e sono in mobilitazione. Adesso si è raggiunto il culmine: non hanno fatto partire le vetture dai depositi. Questo è ancora più grave alla vigilia del Giubileo. Chiediamo al commissario Tronca di intervenire immediatamente».

© RIPRODUZIONE RISERVATA